Anno 50 N. 306
ASSOCIAZIONE
Udine e Regno L. 15
Per gli Stati esteri maggiori spese postali

GIORNALE DI UDINE

Quotidiano politico del mattino

Venerdì 3 novem. 1916
Le INSERZIONI si ricevono esclusivamente dalla Ditta
A. MANZONI e C.
Udine, Via Posta, 7,
Milano Via S. Paolo, 11

Conto Corrente con la Posta

UN'ALTRA GLORIOSA GIORNATA PER LE NOSTRE ARMI

Importanti alture ed estese trincee espugnate sul Carso

Prendemmo 4731 prigionieri dei quali 132 ufficiali - Sei cannoni, mitragliatrici e ingente bottino

Il comunicato ufficiale

ROMA, 2. — COMANDO SUPREMO — 2 NOVEMBRE 1916

(Bollettino di guerra N. 527)

SULLA FRONTE GIULIA, NELLA GIORNATA DI IERI LE NOSTRE TRUPPE ATTACCARONO LE FORTI DIFESE DELL' AVVERSARIO SULLE ALTURE AD ORIENTE DI GORIZIA E UNA NUOVA LINEA DI MULTIPLI TRINCERAMENTI AD EST DEL VALLONE, SUL CARSO.

NELLA MATTINATA ARTIGLIERIE E BOMBARDE CON VIOLENTO E PRECISO FUOCO DISTRUTTIVO APERSERO LARGHI SQUARCI NELLA LINEA NEMICA: ALLE 11 LE NOSTRE FANTERIE VENNERO LANCIATE ALL'ASSALTO.

NELLA ZONA DI GORIZIA, SUPERANDO GRAVI DIFFICOLTA' DI TERRENO, IMPALUDATO DALLE RECENTI PIOGGIE, E L'ACCANITA RESISTENZA DELL'AVVERSARIO, FURONO CONQUISTATI ESTESI TRINCERAMENTI SULLE PENDICI OCCIDENTALI DI TIVOLI E DI S. MARCO E SULLE ALTURE AD EST DI SOBER.

SUL CARSO, LE VALOROSE TRUPPE DELL'XI CORPO D'ARMATA ESPUGNARONO LE RIPIDE E BOSCOSE ALTURE DEL VELIKI HRIBACH (QUOTA 343) E DI QUOTA 376 A EST DELLA PRECEDENTE, IL M. PECINKA E L'ALTURA DI QUOTA 308 A ORIENTE DI ESSO, E SI SPINSERO SINO AD UN CHILOMETRO CIRCA AD EST DI SEGETI. — A MEZZODI' DELLA STRADA DA OPPACCHIASELLA A CASTAGNAVIZZA LA FORTE LINEA NEMICA FU IN PIU' PUNTI SUPERATA E POI MANTENUTA CONTRO GLI INSISTENTI RITORNI OFFENSIVI DELL'AVVERSARIO.

NEL COMPLESSO DELLA GIORNATA PRENDEMMO 4731 PRIGIONIERI, DEI QUALI 132 UFFICIALI, DUE BATTERIE DI CANNONI DA 105, DI TRE PEZZI CIASCUNA, MITRAGLIATRICI, MOLTI QUADRUPEDI E MATERIALE DA GUERRA DI OGNI SPECIE.

VELIVOLI NEMICI LANCIARONO BOMBE SU ALCUNE LOCALITA' DEL BASSO ISONZO. — IN PIERIS FU UCCISO UN MILITE E FERITI UN CAPITANO MEDICO E QUATTRO MILITI, TUTTI DELLA CROCE ROSSA.

UNA PODEROSA SQUADRIGLIA DI 16 CAPRONI, SCORTATI DA NIEUPORT, BOMBARDO' ACCANTONAMENTI NEMICI NELLA VALLATA DEL FRIGIDO, SUI QUALI FURONO LANCIATE DUE TONNELLATE DI ESPLOSIVO. — NONOSTANTE IL FUOCO DI NUMEROSE BATERIE CONTRO AEREI E GLI INSISTENTI ATTACCHI DI VELIVOLI NEMICI, GLI ARDITI AVIATORI TORNARONO TUTTI INCOLUMI AI PROPRI CAMPI.

Generale CADORNA.

L'impetuoso assalto delle nostre valorose fanterie e la conquista delle formidabili difese austriache

LE GRAVISSIME PERDITE DEL NEMICO

Il 21.o reggimento di Landwehr quasi interamente distrutto

ROMA, 1. — *Il sistema difensivo nemico, bersagliato dal fuoco delle nostre artiglierie così nella giornata del 31 ottobre come nella mattinata successiva, può considerarsi diviso in due settori dal fiume Frigido (Vippacco).*

A settentrione di tale corso d'acqua esso è costituito dalle fortissime alture del Tivoli e di S. Marco, dominanti da oriente la piana di Gorizia, sulle quali gli austriaci si erano arrestati nell'agosto, dopo la loro cacciata dalla città e vi si erano poi validamente rafforzati. Speciale valore è dato a tali posizioni dalla conformazione del terreno a ripidi pendii, rotti da burroni e ricoperti da spessa vegetazione, in gran parte costituita da boschi ad alto fusto.

A sud del Frigido, sull' altopiano carsico, la linea nemica passava circa 800 metri ad occidente della vetta del Veliki Hribach, scendeva in direzione meridiana alle prime case di Loquizza, indi proseguiva lungo la strada da Loquizza a Hudi Log, in modo da includere i due villaggi nelle posizioni austriache. I numerosi muri di cinta, che si incontrano sul Carso per delimitare le proprietà o proteggere i campi dalla bora, e i ruderi delle case dei villaggi erano stati potentemente organizzati a difesa e costituivano ridotte e fortini. La linea nemica volgeva indi in direzione sud-ovest verso le pendici orientali di quota 144 e si dirigeva al mare attraverso le paludi del Lisert.

Nei tratti più importanti, però, e cioè a nord in corrispondenza dell'aspro ciglione settentrionale del Carso e a sud tra Jamiano e Doberdò, gli austriaci avevano costruito una doppia linea. Ossia a distanza di 500 a 800 metri da quella testè indicata, correva una seconda serie di formidabili trinceramenti, chiamata dagli austriaci « Reserverstellung » *e considerata, specialmente per il tratto Veliki Hribach-Hudi Log, come la linea principale di resistenza. I suoi capisaldi erano il Veliki Hribach, il Pecinca e il dosso 235 a nordest di Jamiano.*

Come risulta dal sobrio annuncio dato dal bollettino di guerra del due novembre, è specialmente contro tali capisaldi che si avventò con maggior successo l'attacco italiano. Le valorose fanterie delle brigata Napoli, Pinerolo, Toscana, Lombardia, Spezia, Barletta e Ferrara, ed i bersaglieri del 6.o e 12.o reggimento non soltanto superarono la prima serie di formadabili trinceramenti antistanti al Veliki Hribach e al Pecinca, ma espugnarono anche queste due importanti alture e quelle di quota 376 e 308, ad oriente di esse.

In questo settore l'avanzata raggiunse dunque quasi due chilometri di profondità, su terreno fittamente boscoso e lungo un pendio ascendente verso posizioni sempre più alte.

Il bollettino di guerra ha già dato notizia della cattura d circa 5000 prigionieri e di un ricco bottino di cannoni, mitragliatrici e materiali di ogni specie.

Gravissime furono anche le perdite del nemico in morti e feriti. Il 21.o Landwehr si può dire quasi interamente distrutto. Di esso lo stato maggiore di reggimento, i tre comandanti di battaglione e 1500 uomini circa furono da noi presi prigionieri.

(Stefani)

Un altro vapore italiano silurato

MADRID, 2. — (Ufficiale) Si ha da Murcia: Da due canotti furono sbarcati 26 uomini dell'equipaggio del piroscafo italiano «Delta» silurato.

(Stefani)

La battaglia in Francia

Continua l'offensiva anglo-francese

Nuovi successi francesi

PARIGI, 2. — *La giornata è stata contrassegnata sul fronte della Somme dall'insuccesso della reazione tedesca e da alcune operazioni di dettaglio perfettamente riuscite, effettuate dalle truppe franco-inglesi.*

I tedeschi cominciarono col tentare all'alba un potente ritorno offensivo contro Sailly-Saillisel, ove realizzammo ieri l'altro un nuovo progresso. Colonne di assalto con grossi effettivi hanno delineato contro il villaggio un attacco convergente da parte di nord-est, ma i tiri di sbarramento ed i fuochi delle mitragliatrici hanno arrestato subito il loro slancio e li hanno fatti indietreggiare in disordine nelle loro linee senza aver potuto avvicinare le nostre.

Il tentativo del nemico è stato adunque assolutamente infruttuoso e gli è costato assai meno caro, a giudicare dal numero dei cadaveri di cui era disseminato il terreno.

Nel pomeriggio le truppe franco-inglesi, operando insieme, passarono alla loro volta all'attacco a nord-est di Les Boeufs; le nuove linee tedesche caddero in nostro potere. Così la nostra avanzata si accentua in direzione di Le Transloy. Nello stesso tempo i contingenti francesi hanno preso ai tedeschi tutta la rete di trincee potentemente fortificate che seguiva il margine occidentale del bosco di Saint-Pierre Waast, del quale si trova così iniziato l'accerchiamento da nord.

Oltre ai guadagni territoriali, che sono stati notevoli, queste azioni locali ci hanno valso altri 251 prigionieri.

A Verdun non si segnalano oggi che duelli di artiglieria.

La ricapitolazione ufficiale del bottino che ci ha procurato la vittoria di Thiaumont, ne aumenta ancora lo splendore. Nella sola giornata del 24 prendemmo tra l'altro quindici cannoni, cinque dei quali pesanti, 51 mortai da trincea ed oltre 150 mitragliatrici. Il numero dei prigionieri non è meno considerevole, essendo stati catturati oltre 6000 tedeschi. Queste cifre dimostrano bene che l'azione vittoriosa del 20 ottobre non fu priva di importanza, come vorrebbero far credere i tedeschi. (Stefani)

I comunicati francesi

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 23 di ieri dice:

«*A nord della Somme le nostre truppe hanno otenuto durante la giornata importanti guadagni.*

« *A nord-est di Les Boeufs, proseguendo nei nostri vantaggi della notte, abbiamo preso, dopo rapido combattimento, due nuove trincee nemiche e fatto centocinque prigionieri, tra cui cinque ufficiali. Un altro attacco da noi diretto a sud-est di Saillisel ci ha reso padroni di un sistema di trincee fortemente organizzate sul margine occidentale del bosco di Saint Pierre Waast. Una cinquantina di prigionieri sono rimasti nelle nostre mani in seguito a questa azione.*

« *Si conferma che l'attacco lanciato stamane dai tedeschi su Sailly Saillisel costituiva un importante sforzo per scacciarci dal villaggio. Il loro scacco è stato completo ed è costato al nemico perdite elevatissime, a giudicarne dal numero dei cadaveri che occupano il terreno della lotta.*

« *Sul fronte di Verdun la lotta di artiglieria rimane particolarmente violenta nel settore di Douaumont. Secondo nuove informazioni, la cifra totale dei prigionieri validi da noi fatti sul fronte di Verdun dal 24 ottobre raggiunge attualmente i seimila undici, tra cui cento trentotto ufficiali. Il materiale preso al nemico nella sola giornata del 24 e contato sinora, comprende quindici cannoni, tra cui cinque di grosso calibro, cinquantuno cannoni da trincea, centoquarantaquattro mitragliatrici ai due posti di radiotelegrafia e grande quantità di fucili, granate, bombe e materiale di ogni genere.*

« *Giornata calma sul resto del fronte* ». (Stefani)

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« *A sud della Somme, malgrado il maltempo persistente, i francesi continuarono durante la notte a riportare vantaggi fra Les Boeufs e Sailly Saillisel, consolidarono il terreno conquistato, si impadronirono di parecchi punti di appoggio ed ebbero ragione di vari nidi di mitragliatrici. Durante queste operazioni fecero 186 prigionieri, tra cui otto ufficiali, portando a 536 il numero dei tedeschi catturati da ieri in questo settore.*

« *Sulla riva destra della Mosa notte relativamente calma. Niente da segnalare sul resto del fronte* ».

I comunicati del generale Haig

LONDRA, 2. — Un comunicato del generale Haig in data di ieri sera dice:

« *In collegamento coi francesi abbiamo eseguito nel pomeriggio un attacco locale ad est di Les Boeufs, ove abbiamo guadagnato alquanto terreno. I tedeschi hanno violentemente bombardato il fronte britannico fra Lesars e Gueudecourt e le vicinanze della ridotta Schwaben. Stamane a sud di Angres abbiamo facilmente respinto una incursione nemica.*

Ieri i nostri aviatori hanno fatto un buon lavoro di ricognizione e di bombardamento contro le batterie tedesche ed hanno costretto un aeroplano tedesco ad atterrare con danni. Manca un velivolo britannico ». (Stefani)

LONDRA, 2. — Un comunicato del generale Haig dice:

« *La pioggia continuò tutta la notte. Nessun avvenimento importante da segnalare* ». (Stefani)

LE HAVRE, 2. — Un comunicato belga dice:

« *Durante la notte un distaccamento tedesco tentante di avvicinarsi alle linee belghe a sud di Saint George, venne respinto dal nostro fuoco. La giornata fu caratterizzata da una reciproca azione di artiglieria da campagna e da trincea su vari punti* ».

(Stefani)

L'esercito britannico in Francia

LONDRA, 2. — Un comunicato del quartiere generale dell' esercito britannico in Francia riassume le recenti operazioni.

« *Dalla seconda settimana di ottobre il tempo cattivo ha sempre costituito un ostacolo ad operazioni su vasta scala. E' caduta quasi ogni giorno una pioggia torrenziale ed il terreno e le colline tra l'Ancre e la Somme è divenuto un mare di ghiaccio. Nondimeno abbiamo fatto progressi e ci siamo avanzati col nostro fronte verso la collinetta di Warloncourt e in vicinanza di Gueudecourt e di Les Boeufs.*

Un ordine del giorno diramato in venti ottobre e che è venuto in nostro possesso, rileva la necessità di riprendere la ridotta Schwaben da noi occupata fin dal 28 settembre. Indi soggiunge: « Lo scopo di questo attacco non è quello di riprendere una trincea per il fatto che prima apparteneva ai tedeschi, ma si tratta di riprendere una posizione di estrema importanza ».

Tra il venti settembre ed il venti ottobre il nemico ha impegnato undici contrattacchi contro il nostro fronte nel settore della ridotta di Schwaben, ma ogni volta l'avversario è stato respinto con grosse perdite. La mattina del 21 ottobre esso attaccò la ridotta Schwaben con forze considerevoli. Rispondemmo con un contrattacco che riuscì completamente. Prendemmo la totalità delle ridotte Regine e Stuff e facemmo avanzare i nostri avamposti a nord e nord-est della ridotta Schwaben, impadronendoci di circa 1100 prigionieri. I canadesi e le truppe del nuovo esercito che condussero questa operazione, meritano grandi elogi per questa notevole vittoria, che è stata inoltre delle più economiche. Durante il periodo in questione abbiamo fatto salire il totale dei prigionieri presi sulla Somme a 31.132. ». (Stef.)

La giornata degli aviatori in Francia

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

Sulla maggior parte del fronte l'aviazione francese da caccia fu ieri attivissima sulla Somme. L'aiutante Tarascon abbattè verso Moislains il suo settimo apparecchio, un apaprecchio a tre posti. Un aeroplano tedesco è stato abbattuto verso Morville en Woevre dall'aviatore Sayal, che ha così abbattuto sei aeroplani. Una squadriglia ha attaccato a colpi di mitragliatrici colonne di fanteria tedesca verso Azane e treni verso Conflans e Angiennes in Alsazia. Un areoplano francese attaccato da quattro apparecchi tedeschi, ne abbattè uno presso Altkirch ».

(Stefani)

Il nuovo viaggio del "Deutschland"

LONDRA, 2. — I giornali hanno da New London:

E' arrivato il sommergibile commerciale tedesco «Deutschland» che aveva lasciato Brema il 10 ottobre. Il capitano Koenig dichiara che il «Deutschland» doveva partire il 1 ottobre, ma in seguito ad una collisione che richiese riparazioni alla nave, ritardò la partenza. Il carico del «Deutschland» consiste specialmente in prodotti chimici. (Stef.)

Nuovi combattimenti sulla fronte orientale

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte occidentale. — *A sud di Brzeziany nella regione di Mitoristchuff e Lipitzadolna, nonchè nel villaggio di Sviterky, continuano a svolgersi accaniti combattimenti.*

Nella regione del bosco di Mitchistchuff il nemico con forze superiori, dopo un intenso fuoco di artiglieria pesante, ha attaccato i nostri elementi e malgrado la loro ostinata resistenza li ha respinti verso il margine del bosco sud.

Nella regione dei villaggi di Lipitzadolna e di Svistelniki gli attacchi nemici sono stati respinti con grandi perdite.

Nei Carpazi boscosi, tentativi del nemico di attaccare le nostre posizioni ad otto verste dalla città di Pnevui, non hanno avuto alcun successo.

« Fronte del Caucaso. — *Niente di importante da segnalare.*

Il comunicato austriaco

BASILEA, 2. — Si ha da Vienna: Un comunicato ufficiale dell'1 dice:

« Fronte orientale. — (Fronte dell'arciduca Carlo). All'ovest della valle di Predeal, le nostre truppe riuscirono a penetrare nella posizione nemica.

« A sud-est del colle di Torre Rossa guadagnammo terreno.

« (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Dopo violenta preparazione di artiglieria, il nemico tentò al calar della notte, di conquistare le posizioni perdute il 30 ottobre sulla riva orientale del Narajowka. Malgrado l'assalto in massa ripetuto cinque volte, le nostre posizioni furono mantenute. Parimenti non riusciron gli attacchi contro le truppe ottomane.

« Sulla Bistritza e Solotwianska distaccamenti nemici furono respinti dal fuoco di artiglieria. » (Stefani)

Il comunicato turco

BASILEA, 2. — Si ha da Costantinopoli: Un comunicato ufficiale del 1 novembre dice:

« Su tutti i fronti nessun avvenimento importante. Sul fronte della Galizia, il 30 ottobre le nostre truppe, traversando in violenti attacchi le tre linee successive di difesa fortificate nemiche, si impadronirono della quota 407 di Molochow e della quota Capawik. I contrattacchi del nemico operati il 31 ottobre per rioccuparle, non riuscirono ». (Stefani)

Voci critiche al "Reichstag" contro la polizia politica prussiana

ZURIGO, 1. — Si ha da Berlino, 2: Al Reichstag continuò ieri la discussione sulla censura e sullo stato d'assedio.

Stadthagen dell' Unione socialista disse che la polizia politica prussiana si distinse nell'agir male. Essa opera perfino contro i propositi dello Stato maggior generale. La polizia segreta tentò di indurre giovani operai a fare le spie, promettendo danaro e l'esenzione dal servizio militare.

Il vice-cancelliere Helfferich, dice l'oratore, ha parlato della censura inglese e francese, ma si avesse in Germania la decima parte della libertà che si ha in Inghilterra!

Stadthager parlò quindi del caso del «Worwaerts» toccando dei litigi interni del partito socialista.

Gli replicò il presidente del partito, dicendo che il Reichstag non è il congresso del partito.

Hauss alsaziano, ritornò sul divieto di parlare francese nelle due provincie dell'Alsazia e Lorena e il colonnello Grisberg giustificò nuovamente il provvedimento.

Il vice-cancelliere Helfferich promise di mitigare e di unificare l'applicazione della censura.

Infine l'assemblea votò la proposta di istituire un ufficio centrale militare circa le manifestazioni della stampa.

(Stefani)

L'opera eminente del sen. Tittoni illustrata dalla stampa francese

PARIGI, 2. — Il «Journal des Debats», dopo fatta la biografia politica dell'on. Tittoni, rileva l'alta posizione che egli aveva a Parigi. L'on. Tittoni conosceva perfettamente e cercava di contenere la velleità di conquista dell'Austria nei Balcani. L'alleanza con la monarchia dualista costituiva per lui soltanto un mezzo per frenare le ambizioni. Quanto alla Germania egli aveva indubbiamente penetrati i suoi veri disegni.

Il «Temps» dedica un articolo di fondo all'on. Tittoni.

Il «Temps» dice che l'on. Tittoni appartiene alla grande famiglia degli ambasciatori, quelli, cioè, nei quali l'uomo è superiore alla funzione. E' una delle intelligenze più lucide e più ferme dei nostri tempi, largamente colto, modernissimo, che sa indirizzarsi direttamente all'opinione pubblica nelle crisi dove i governi non possono trovare che in essa la loro forza. Coloro che ebbero la fortuna di conoscerlo, conserveranno di lui il ricordo di una personalità di primo ordine, di un capo nel migliore senso della parola. Nella guerra attuale **l'on. Tittoni rappresentò** due parti solidali, ma distinte, che diedero alla sua azione un carattere originale. Come tutti i colleghi degli alleati, negoziò, trattò e partecipò alle misure di preparazione e di esecuzione che collocarono l'Italia a fianco degli alleati. Nel tempo stesso egli fu nel processo contro gli imperi centrali, che l'avvenire istruirà, il più imbarazzante testimonio di accusa. Maneggiando con una forza dimostrativa incomparabile, testi e fatti, da lui conosciuti, come ministro, egli stabilì la premeditazione dell'aggressione, precisò le responsabilità di Berlino e di Vienna; uomo di Stato e polemista, rese all'Italia ed alla causa degli alleati, servigi eminenti.

Dopo avere rilevata l'importanza delle rivelazioni dell'on. Tittoni, il «Temps» conclude che quando si riapriranno le conversazioni circa i rapporti del dopo guerra, tra l'Italia e i suoi alleati, l'on. Tittoni Ministro di Stato potrà continuare e coronare l'opera da lui compiuta come ambasciatore.

Il «Gaulois» commentando le dimissioni dell'on. Tittoni, scrive:

« La decisione dell' eminente rappresentante dell'Italia sarà vivamente deplorata da tutti coloro che ebbero occasione di apprezzare l'alta intelligenza, la grande abilità politica e la perfetta cortesia dell'ambasciatore Tittoni. La parte da lui sostenuta prima e dopo la guerra nelle relazioni tra la Francia e l'Italia e nella conclusione dell'alleanza che ne ha segnato la felice evoluzione, resterà scolpita nella nostra memoria.

« L'on. Tittoni portava nelle sue missioni diplomatiche una larghezza di vedute ed una agilità di spirito di uomo di Stato, di parlamentare famigliarizzato da una lunga pratica e da una esperienza approfondita con tutte le enormi difficoltà e tutte le sorprese della politica estera ed interna ». (Stef.)

PARIGI, 2. — Giuseppe Reinach scrive nel «Figaro» che l'on. Tittoni sia quando seguì la politica della Triplice Alleanza, sia quando si schierò francamente coll'Intesa, è stato sempre uguale e coerente a sè stesso. Reinach ha trovato sempre in lui un italiano il quale al disopra di tutto pone gli interessi del suo paese. Egli ha il grande merito di avere nettamente stabilito la responsabilità degli Imperi centrali come aggressori. Altri hanno parlato di questa abbominevole aggressione con maggiore veemenza e lirismo, pochi con uguale efficacia. Reinach conclude scrivendo: «L'on. Tittoni che parte per Roma non è un amico che noi perdiamo, ma un amico che cambi aresidenza ». (Stef.)

Da LATISANA
Aeroplano austriaco

Ci scrivono 2 (n):

Il posto di conforto pro feriti di passaggio della stazione di Latisana rende sentiti ringraziamenti al Coman. la difesa per la concessa esposizione al pubblico dell'idroplano austriaco L 138 abbattuto da aviatore francese nelle paludi presso Baseleghe.

Esposizione che ha fruttato al detto posto L. 1510.

Porge pure ringraziamenti al Notaio Vittorio dott. Zorze per l'offerta di L. 50 al posto di conforto in occasione dell'anniversario della morte sulle trincee del Podgora del nipote sottotenente di complemento del 12 fanteria.

Centro Sociale
NOVO CINE

Programma attraente quello di ieri sera. Si rappresentava il dramma passionale « Il medico dei bambini ». Un fatto di vita vissuta che termina con una lagrima e un sorriso. Soggetto avvincente e commovente che piacque anche per l'accurata esecuzione da parte degli artisti della Casa Pathè.

Una nuova edizione del Giornale Pathè precedeva il dramma con attualità interessanti.

Tartuffini, a completamento del programma, suscitò le più schietta ilarità per le peripizie incontrate nel rintracciare l'« anima gemella »!

Oggi l'intero programma si replica incominciando alle ore 17.

Cronaca Provinciale

I Friulani caduti

Cap. magg. Galante Enrico
di PRIUSO (Socchieve)

del... reggimento fanteria, morto il 25 dicembre 1915 nell'ospedaletto da campo n. 11, in seguito a ferite riportate combattendo sotto Gorizia per l'onore e la grandezza d'Italia.

Le ricompense al valore militare

Medaglia di bronzo

DANNA Guerino, da Cavazzo Carnico (Udine) soldato reggimento alpini, n. 70607 matricola.

Esempio di calma e coraggio sotto il vivo fuoco nemico, mentre incitava i propri compagni all'azione, cadde mortalmente ferito. — Monte Pal Piccolo, 26 marzo 1916.

DELLA SCHIAVA Giulio, da Arta (Udine), soldato reggimento alpini, n. 61 979 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — M. Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

DE LUCA Pietro da Ampezzo (Udine), soldato reggimento alpini, n. 36522 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista delle posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — M. Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

DE ROS Luigi, da Budoja (Udine), soldato reggimento alpini, n. 39431 matricola.

Sempre fra i primi ove più violenta ferveva l'azione, con esemplare ardimento, trascinando i compagni alla riconquista dele posizioni occupate dal nemico, cadeva colpito a morte. — M. Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916.

DI GALLO Ubaldo, da Pontebba (Udine), soldato reggimento alpini, n. 7388 matricola.

Con sangue freddo e grande slancio, prendeva d'assalto una forte posizione nemica, cadendo colpito a morte su di essa. — Pal Piccolo, 26-27 marzo 1916. (continua).

Da AQUILEIA
La commemorazione dei morti per la patria
Nel tempio augusto - Alle tombe

Ci scrivono, 2 (n):

Sincero, alto, solenne fu il pianto di Aquileia per gli eroi caduti nelle battaglie della redenzione. La breve cinta di case che attornia il tempio vetusto dell'urbe che fu chiama « la seconda Roma » e invano oppose prodigi di valore a salvare l'Italia dal le barbariche invasioni, era stamane gremita di ufficiali di ogni grado, di soldati, di rappresentanze venute dai Comuni vicini, di popolo. Nella maggiore navata del tempio sorgeva il catafalco, sormontato dalle armi e dalle palme.

Attorno al catafalco sulle colonne erano le scritte bellissime dettate da un ufficiale. Eccole:

« Chi ha solo la forza, vince per un giorno — Ma chi ha la fede vince per sempre ».

« Qui riposa — solo il corpo dei nostri morti — La loro anima sta sulla trincea del nemico e ci chiama ».

« Ascoltiamo — la loro voce perchè — essi sono gli eletti — e stanno alla destra di Dio ».

« La terra — dov'è morto — un soldato d'Italia — è Italia per sempre ».

Officiava monsignor Bartolamasi, vescovo castrense, che dopo la messa di requiem, pronunciò un'omelia elevata e patriottica. La voce del prelato echeggiava sotto le ampie volte della chiesa che ha udito le preghiere degli antichi padri, e l'ascoltavano le anime commosse.

Poi gli altissimi personaggi che assistevano alla cerimonia, accompagnati dalle autorità e seguiti dagli ufficiali e dal popolo, si recarono nell'adiacente cimitero, ove sono le tombe degli eroi, segnate dalle croci; e a nessuna mancava il segno della pietà e dell'amore: fiori, palme, mortelle davano al recinto della morte l'aspetto di un giardino.

La folla si è raccolta dietro la chiesa, tra le tombe, in largo giro attorno al gruppo dei generali e dei sacerdoti. E parlò il comandante dell'Armata, nel silenzio profondo, così che tutti poterono udire le sue parole. Il Principe parlò ai soldati ed al popolo degli eroi caduti per la redenzione della patria, ne celebrò le gesta e disse ai vivi che si doveva combattere ancora, con rinnovato ardore, fino alla completa vittoria.

Negli occhi di tutti appariva la commozione profonda.

Il Principe parlò davanti la lapide marmorea murata dietro la chiesa, che porta questo salmo di Gabriele D'Annunzio:

« O Aquileia, donna di tristezza, sovrana di dolore, tu serbi le primizie della forza nei tumuli di zolle, all'ombra dei cipressi pensierosi, custodisci nell'erba i morti primi, una virginità di sangue sacro e quasi un rifiorire di martirio, che rinnovella in te la melodia.

« La madre chiama: e in te comincia il canto. Nel profondo di te comincia il canto. L'inno comincia degli imperituri quando il divino calice si inalza. Trema a tutti i viventi il cuore in petto. Il sacrificio arde tra l'Alpe e il mare ».

Gabriele d'Annunzio — Salmi, 2 novembre 1915.

Da CIVIDALE
La commemorazione dei soldati defunti
La solenne imponente cerimonia

Ci scrivono 2 (n):

Con una mattinata splendida, ricca di sole, si svolse questa mattina la solenne, imponente cerimonia della commemorazione dei soldati morti per la Patria, deliberato dal Comando di Presidio.

Con puntualità Militare, alle 10 precise le truppe si trovavano allineate a breve distanza dal recinto destinato a contenere le spoglie dei soldati, comunque morti per la santa causa della nostra guerra.

Abbiamo veduto arrivare la corona offerta dal Comando di Tappa, portata a mano e scortata da un drappello di soldati al comando di un Tenente.

Abbiamo veduto arrivare l'imponente corteo, partito dall'Ospedale della Caserma degli Alpini, recante cinque splendide corone, offerte dagli Ufficiali, dai Sott'Ufficiali, dai Soldati, dalle Suore e dalle Dame della Croce Rossa, oltre ad altra corona destinata per una Suora decessa in servizio, ed un grande canestro di fiori, per cospargere sulle fosse dei poveri Soldati.

Dopo le corone venivano cinque Supore dell'Ordine di S. Vincenzo, otto Dame infermiere della Croce Rossa, il Direttore dell'Ospedale Cav. Uff. Accordini con tutti gli Ufficiali di Sanità disponibili ed una colonna di soldati. Poi abbiamo veduto arrivare le rappresentanze di tutti gli altri Ospedali Militari e dei diversi uffici e reparti aventi sede nella periferia del Comando di Tappa, e finalmente le rappresentanze Civili ed innumerevole popolo.

L'Altare per la celebrazione della Messa, venne improvvisato ai piedi del monumento a ricordo dei soldati, coperto da bandiera Nazionale. Celebrava un Cappellano militare.

Venne cantata la messa da requiem a quattro voci con accompagnamento di armonium, del Perosi, diretta da un sergente ed eseguita da una buonissima orchestrina grigio - verde. Dopo la messa le preci e la benedizione di rito.

Levati gli apparamenti sacri e liberato così il monumento da ostacoli, il dirigente l'Ospedale Seminario cav. Pirelli Prof. Elio, accennando con nobili parole all'iniziativa, approvata dai Superiori, di ricordare i poveri soldati periti in guerra o per la guerra, con opera durativa, il monumento si scopre.

Il Monumento, in cemento e pietra, è opera tutta intiera dei soldati, e nel centro reca una lapide: « Ai caduti per la Patria, l'Ospedale del Seminario ».

L'omaggio dunque è di lodevole iniziativa del Magg. Medico cav. Pirelli. Il soggetto e l'esecuzione diligente.

Poscia il primo capitano di Cavalleria comm. Valti Giannetto, del Comando di Tappa (Assessore del Comune di Roma) salutò sopra un cuimine di ghiaia e rivolto alle truppe schierate commemorò i valorosi defunti con alti concetti di patriottismo, con espressione rilevante di oratore perfetto, incitando alla resistenza alla vendetta contro il barbaro nemico.

Noi non ci azzardiamo riprodurre il detto dell'Illustre oratore, nemmeno in succinto, per non recargli offesa.

Alla chiusa della magnifica commemorazione, il pubblico proruppe in un significatissimo battimani e bravo.

Le rappresentanze civili

Il sottoprefetto cav. Tamburlini; il Sindaco cav. Pollis e gli Assessori: Cav. Moro Nob. Albini, Sig. Barbiani, ed il Segretario capo Sig. Andrighetto.

La Rappresentanza dell'Ospedale Civile; della Congregazione di Carità; della Casa di Ricovero; del Giardino Infantile; delle Scuole Elementari con bandiera, del Ginnasio, delle Tecniche, del Collegio convitto delle Orsoline; della Pretura, Agenzia delle Imposte; del Monte di Pietà e della Cassa di Risparmio; delle Banche: Cooperativa, Popolare di Credito, ed Agricola.

La Rappresentanza della Società O. col vessillo, Zanuttini Presidente, Zorzini Segretario, Sabbadini porta bandiera).

Il rappresentante della Croce Rossa, della Dante, dell'Assistenza Civile.

Le suore di servizio nei vari ospedali, le dame della Croce Rossa tanto locali che del di fuori.

Le Corone: Comando di Tappa e Presidio — Quarto Autoparco II.a Armata — Sezione Panettieri — Ospedale Croce Rossa — Ospedale Orsoline — Dame e Suore — Quarto parco viveri — 4.a oColonna quarto Reggimento Milizia Territoriale. III.o Battaglione — Cinque Corone Ospedale della Caserma Alpini — Ospedale B. Viola — Comitato Croce Rossa — Numerosissime altre senza indicazioni.

Prestavano servizio i giovani esploratori.

I particolari della commovente cerimonia

Alle 15 venne composto il Corteo, e subito si diresse alla volta del Cimitero.

Il carro funebre di prima classe era coperto di corone e di fiori sciolti. Ai lati del carro i giovani esploratori. Seguivano il Sindaco, i componenti la Giunta, Consiglieri Comunali, ed il Segretario Capo, moltissime rappresentanze e cittadini.

Al Cimitero venne prima deposta la corona per i concittadini defunti, e poscia quella «omaggio del Municipio di Cividale ai caduti per la Patria ».

Altre corone vennero deposte sul Monumento dei Soldati.

Sull'ossario, fra le altre abbiamo notata quella offerta dalla XII.a Compagnia Ferrovieri, coi nostri gai tre colori.

Alla mesta cerimonia assisteva una folla straordinaria.

Al termine tutto il drappello di soldati con bandiere abbrunate che serviranno fra i trofei alla cerimonia Militare di domani. Nella mestizia e nel raccoglimento di tutti, faceva contrasto il rombo del cannone che tuonava. Terribile contrasto!

Incaricato della direzione e ricevimento delle Rappresentanze, era l'Eg'. Sig. Maggiore Finzi, addetto al Comando di Tappa.

Speriamo di poter domani pubblicare integralmente l'elevata commemorazione.

Commemorazione

Al Monumento sulla base a forma di dado, sovvrasta una colonna spezzata, con rami d'edera, un cannone, una ruota con altri frammenti di ruote, di proiettili, ecc. Nel suo complesso è un pensiero felice.

Da CORMONS
Onoranze ai morti eroici

Ci scrivono 1 (n):

Già questa mattina, nella quiete di un tiepido autunno, per iniziativa del Comitato nazionale cittadino, ogni tumulo, ogni sacra croce andava ornandosi di fiori pietosi.

Alle tre pomeridiane il corteo municipale onorato della rappresentanza del Comando di Presidio, con una squadra di scolare e scolari, guidata dai docenti, muoveva dal Municipio al Cimitero.

Qui, raccoltosi tra le semplici croci, uno stuolo di popolo ha seguito in religioso silenzio i discorsi di Commemorazione. Il delegato dal Municipio — assente l'illustrissimo Signor Sindaco — ha offerto ad onoranza degli eroi la corona di fiori con queste parole vibranti d'amore:

« Noi qui oggi offriamo il fiore dell'immutabile riconoscenza.

Questo tributo d'amore non è soltanto onoranza per Voi, o Morti eroici che sacraste questa terra alla Patria, pagina nuova di nuovo evangelo, per cui non si redime un popolo senza il sacrificio cruento. Non solo Voi onoriamo, ma quanti morirono ed oggi ancora muoiono per dare alla Patria tutta la Sua Casa, per dare agli uomini non la Pace menzognera, ma la Vittoria per la Pace infinita; onoriamo quanti hanno l'eterno sonno nelle fosse nevose, scavate sull'Alpe, quanti hanno sarcofago tra il pietrame del Carso, quanti passarono per il dischiuso gorgo negli abissi del mare, sacro ossario di Lissa. Non solo questi Morti della terra, del cielo, del mare noi oggi onoriamo; ma qui tributiamo venerazione pure a quelli che vollero la santità del sacrificio, che provarono — se barbarie secolare ha bisogno d'essere ancora provata — quale crudele nemico minacciasse da suolo italiano l'incompiuta casa d'Italia: onoriamo Cesare Battasti, l'apostolo dell'Alpe tridentina, e con Lui Filzi, Rismondo, Chiesa, con Lui l'eroe del mare, il figlio del popolo d'Istria Nazario Sauro.

Qui, presso l'ara che sorgerà a ricordo, Voi specialmente fanciulle e fanciulli, fatti cittadini d'Italia, verrete a coltivare l'edera abbarbicantesi su per il cippo marmoreo, simbolo perenne di riconoscenza eterna. Voi qui verrete, a questa nuova Chiesa, che ha per sacrato l'erbe del campo, che ha per altare il fascio di Croci, che è chiuso alla volta celeste, divinamente costruita; qui verrete nell'ore nebbiose ad attingere lena a vita buona e onesta, così che di fronte al grande sacrificio dei morti, assurga a nuova grandezza la virtù civile d'Italia, per il bene della Patria, per la pace dell'umanità ».

Ha quindi parlato per l'Autorità militare il maggiore Reggiani, interprete del pensiero affettuoso dei commilitoni verso i caduti, del pensiero di riconoscenza verso la cittadinanza, che sostituisce con sentimento fraterno nella cerimonia d'onore le madri, le spose, le sorelle lontane.

Infine parla ai suoi scolari il Dirigente scolastico Signor Pizzul, che ha commossa parola di ascetà, alla quale obbediscono i giovani cuori, che sono le più belle speranze dell'avvenire.

La cerimonia pietosa termina con la visita al Cimitero, dove si è pure recato il vice commissario civile Sig. Pirro Cosolo. Anche il locale Comitato della Croce Rossa ha deposto una corona di fiori in onoranza ai prodi.

Vedere in IV pagina: Offerte al Comitato di assistenza civile - e Orario ferroviario

CRONACA CITTADINA

Il pellegrinaggio del giorno dei Morti

Ieri, 2 novembre, la vera giornata dedicata alla Commemorazione dei defunti, continuò il mesto pellegrinaggio al Cimitero di S. Vito. Numerosissime le corone, quasi tutte di fiori freschi, che venivano deposte sulle tombe dei trapassati; altri, specialmente i poveri per i quali la corona è una spesa troppo forte, spargevano fiori sulle zolle che coprono le spoglie dei loro cari: e spesso sul viso di coloro che deponevano corone o fiori si leggeva una profonda mestizia, gli occhi che guardavano le pietre sepolcrali erano inumiditi!

E anche ieri le tombe dei caduti per la Patria vennero visitate dalla folla ed ebbero largo tributo di fiori!

Alla mattina alle 7 su apposito altare, eretto nel mezzo del riparto, venne celebrata una Messa da morto da un cappellano militare.

Una lieve rettifica

La corona a forma di cuore deposta pei caduti per la Patria dai soldati automobilisti, è stata deposta dai «soldati automobilisti del 4.o autoparco - distaccamento di S. Rocco » — e non Sez. 8.a di S. Rocco — come venne ieri erroneomente pubblicato.

La solenne funzione in Duomo ai Caduti per la Patria

Ieri mattina alle 11.15 seguì in Duomo la solenne commemorazione dei generosi che diedero la loro vita a difesa dei grandi diritti della Patria e della Libertà.

La vasta Chiesa era tutta parata a lutto con drappi neri a fascie d'argento.

Dall'ingresso principale, pure rivestito a lutto all'esterno, fino alla gradinata del Presbiterio lo spazio, che formava una specie di corsia, fra due file di banchi, era lasciato libero.

Nel Presbiterio, a destra, vi era una fila di sette poltrone in raso celeste con fascie a lutto: una più grande e tre minori per lato; dietro ad esse due file di banchi per le autorità.

A sinistra presso la balaustra, vi era una specie di pulpito rialzato, dal qaule l'Arcivescovo disse il suo discorso.

Il catafalco era stato eretto nel centro del Presbiterio: lo circondavano ceri e faci funerarie, fasci di fucili, mitragliatrici, lanciabombe, lance e trofei d'armi e di bandiere.

Il Tempio era affollato in modo straordinario, impressionante; ad un certo momento le porte di ingresso per il pubblico, quelle cioè ai due lati della Chiesa, vennero chiuse, si poteva uscire ,non però entrare.

Il piazzale innanzi alla porta principale era tenuto sgombro dai R R C. C.

Le autorità erano al completo incominciando dalle più alte: e poi il Prefetto, il Sindaco, il senatore di Prampero, l'on. Girardini, i Presidenti della Deputazione provinciale e del Consiglio provinciale, i capi di tutti gli uffici, ecc., ecc.; numerosissimi gli ufficiali superiori e subalterni.

La Messa

Pontificò l'Arciverscovo mons. Anastasio Rossi.

Venne eseguita la Messa da «Requiem» di don Lorenzo Perosi da 60 esecutori fra cori e orchestra, tutti militari, sotto la direzione del valentissimo maestro Pais, pure richiamato. Anche i solisti, tutti artisti di fama stabilita sono sotto le armi.

L'esecuzione della Messa riuscì un avvenimento artistico di primo ordine, e se il luogo sacro e gli alti personaggi presenti non lo avessero vietato, gli applausi sarebbero stati scroscianti, formidabili.

S. E. l'Arcivescovo, mons. Anastasio Rossi, tenne il suo discorso, informato ad alti sensi di patriottismo, dopo la Messa.

Tutto il discorso tende a magnificare il valore dei nostri soldati e la giustizia della causa per la quale l'Intesa è scesa in campo.

Ecco la parte del discorso che ricorda l'invasione austriaca nell'alto Vicentino e la liberazione di Gorizia:

« Il nemico gettandosi per le valli e per le creste delle prealpi nostre invano mirò i nostri verdi altipiani i nostri feraci colli, la nostra magnifica pianura, l'Adriatico nostro. Il valoroso esercito italiano con fulminea azione — una delle più belle pagine della nostra storia militare — oppose insuperabile barriera.

« Non ancora il nemico erasi riavuto dalla sorpresa di una vittoriosa resistenza che i nostri soldati, espugnate le insanguinate trincee del Sabotino, del Podgora, superate le insidiose alture del Carso, sprezzanti del fuoco nemico, impadronivansi della creduta intangibile perla dell'Isonzo, e volgevansi vittoriosi e minacciosi verso l'Adriatico.

« Giornate memorande »!

Dopo il discorso ebbe luogo l'assoluzione al tumulo.

Finita la sacra funzione il Tempio sfollò.

Le più alte autorità salirono nelle automobili, che le attendevano sul piazzale e furono rispettosamente salutate dalla folla che gremiva i pressi della Chiesa e Via della Posta.

Convegno dei Presidenti dei Comitati della Dante

Al Convegno dei Presidenti dei Comitati della Dante Alighieri, convegno che si terrà in Roma, domenica mattina, nella grande sala dell'Associazione della Stampa, il Comitato di Udine sarà rappresentato dal Comm. prof. Fracassetti.

Sequestro di uova

Ieri mattina i vigili urbani sequestrarono 138 uova a Luigia Scarabetti-Corona fu Luigi di anni 51, abitante in via A. L. Moro, perchè le vendeva a cent. 20 l'una.

A ricordo di un
triestino e c

Ieri, due novemb
sta di San Giusto,
l'infelice città adria
ziata dagli artigli a
la bicipite, che att
della liberazione pe
valorosi soldati.
Non tutti i figli d
no costretti ad ab
Patria, potranno ri
vessillo tricolore e
telli liberatori.
Ai suoi morti glo
pugno: Emo Tara
Giacomo Venezian,
molti, devonsi aggi
li che ebbero tronca
bo crudele, mentre
mi albori del giorn
gognato.
Due nomi ricorro
stre labbra: Ricca
sto Muratti.
Mentre il primo
cialmente la sola T
ratti, divenuto citt
spontanea elezione
ritto al nostro ri
gratitudine.
Soldato di Gariba

REC

All'Altare
per onorare i c

ROMA, 2. — O
del Comitato per
dei defunti in guer
grinaggio all'Alta
monumento Vittor
Le autorità civili
ciazioni politiche e
dalizi, le scuole,
ri e innumerevoli
durante tutta la gi
le del monumento
trale, dinanzi all'A
mente coperte di c
me e mazzi di fio
menso tappeto.
Facevano servizi
nieri ed i giovani
uniforme.

La magnifica resi
la presa di 6 ufficial
I comunic

BUCAREST, 1.
dello Stato maggi
meno dice:
« Fronte nord
Tulghes a Tablatu
A Bratocea e a
zioni.
Nella valle di P
spinto un attacco
re. All'ala sinistra
battimento. A Dr
progredito all'ala
fatto 36 prigionier
Il combattimento
tinua violentement
Jiul continuiamo
mico. Abbiamo p
606 soldati prigion
padroniti di una
materiale.
« Fronte sud —
variata ».
PIETROGRADO
nicato del grand
dice:
« Fronte romen
nia, nella valle de
mico che aveva oc
Rakovitza e di Tit
quanto le truppe
Queste truppe si c
ture a sud di tali
« In Dobrugia,
cito si stanno effe
ni di pattuglie ».

I romeno-russi
l'offensiv

LONDRA, 2. —
ha da Odessa che
ze romene, russe e
fensiva in Dobrugia

Wilson chied
alla Ge

NEW YORK, 2.
Wilson ha ordinato
spiegazioni a Berli
mento del vapore
Il segretario di
dichiarato che la c
ziale non influirà a
e che saranno racc
degli americani su

Un vibrato disco
contro la pa

EDIMBURGO, 2.
ha pronunziato un
ha protestato vivam
ci di pace. Questa,
lascierebbe i prussia
cioè pronti a rico
attentato contro la
nistro sarebbe così
chiudere una tale pa
se uno, i Dominion
loro rapporti con u
vernato. Noi comba
la Svezia, la Norveg
il Belgio, oppressi

A ricordo di un patriotta triestino e cittadino di Udine

Ieri, due novembre, ricorreva la festa di San Giusto, la festa di Trieste, l'infelice città adriatica, ancora straziata dagli artigli avvelenati dell'aquila bicipite, che attende ansiosa l'ora della liberazione per opera dei nostri valorosi soldati.

Non tutti i figli di Trieste che furono costretti ad abbandonare la loro Patria, potranno rivederla adorna del vessillo tricolore e acclamante ai fratelli liberatori.

Ai suoi morti gloriosi con l'arme nel pugno: Emo Tarabocchia, Slataper, Giacomo Venezian, Nordio ed altri molti, devonsi aggiungere anche quelli che ebbero troncata la vita da morte crudele, mentre spuntavano i primi albori del giorno da essi tanto agognato.

Due nomi ricorrono subito alle nostre labbra: Riccardo Pitteri e Giusto Muratti.

Mentre il primo interessa più specialmente la sola Trieste, Giusto Muratti, divenuto cittadino udinese per spontanea elezione e per legge, ha diritto al nostro ricordo, alla nostra gratitudine.

Soldato di Garibaldi nella campagna del 1866 e in quella successiva dell'Agro Romano, mantenne sempre viva la fede inconcussa e immutabile nel riscatto di Trieste ed a quel fine subordinava tutti gli atti della sua vita, spesso agitata.

Nel giorno di San Giusto nessuno dei suoi molti amici lo dimenticava, ed egli accettava gli auguri con la consueta giovialità.

Giusto Muratti non potrà rientrare nella sua terra natale riunita per sempre alla Gran Madre Italia, ma il ricordo della sua vita intemerata e del suo fervente patriottismo sarà un nuovo vincolo di unione fra due città: Trieste e Udine.

Teatro Minerva
Spettacolo cinematografico

L'interessante e divertente programma ieri rappresentato ha incontrato il favore del pubblico che ha seguito le scene avventurose di « Kappe », le belle vedute del «Lago d'Iseo» e la comica finale. Oggi replica. Domani l'interessante film « Il capitano nero », splendida e artistica cinematografia della casa « Eclair ».

ni russe avanzate a nord di Dornavatra.

« Sul fronte orientale della Transilvania, situazione immutata. Attacchi romeni contro le forze alleate avanzate per i passi di Olt e Predeal, non riuscirono. A sud-est del passo di Torre Rossa continuano combattimenti a noi favorevoli.

« Fronte Balcanica. — (Gruppo degli eserciti del generale Mackensen). Constanza fu bombardata dal mare.

« Fronte macedone. — Attacchi serbi nella curva della Cerna e a nord di Nidje Planina non riuscirono.

« Sul fronte dello Struma vivaci combattimenti fra le due linee ».
(Stefani)

Il tracollo della corona

ZURIGO, 2. — *Il corso della corona è precipitato a* 57. (Stef.)

Doctor Isidoro Furlani, Direttore.
Giovanni Minighini gerente respon.
Stabilimento Tipografico Friulano

RECENTISSIME

All'Altare della Patria per onorare i caduti in guerra

ROMA, 2. — *Oggi, per iniziativa del Comitato per la commemorazione dei defunti in guerra, vi fu un pellegrinaggio all'Altare della Patria al monumento Vittorio Emanuele.*

Le autorità civili e militari, le associazioni politiche ed economiche, i sodalizi, le scuole, i circoli, i ricreatori e innumerevoli cittadini sfilarono durante tutta la giornata lungo le scale del monumento che nella parte centrale, dinanzi all'Altare, sono letteralmente coperte di corone, foglie di palme e mazzi di fiori, formanti un immenso tappeto.

Facevano servizio d'onore i carabinieri ed i giovani esploratori in alta uniforme. (Stefani)

La magnifica resistenza dei romeni
La presa di 6 ufficiali e 606 soldati austriaci
I comunicati ufficiali

BUCAREST, 1. — Un comunicato dello Stato maggiore dell'esercito romeno dice:

« Fronte nord e nord-ovest. — *Da Tulghes a Tablalutzi niente di nuovo. A Bratocea e a Predelus piccole azioni.*

Nella valle di Prahova abbiamo respinto un attacco nemico a Nuhia Mare. All'ala sinistra è in corso un combattimento. A Dragoslavele abbiamo progredito all'ala sinistra ed abbiamo fatto 36 prigionieri.

Il combattimento ad est di Olt continua violentemente. Nella regione dell'Jiul continuiamo ad inseguire il nemico. Abbiamo preso sei ufficiali e 606 soldati prigionieri e ci siamo impadroniti di una grande quantità di materiale.

« Fronte sud — *La situazione è invariata* ». (Stefani)

PIETROGRADO, 1. — Un comunicato del grande Stato maggiore dice:

« Fronte romeno. — *In Transilvania, nella valle del fiume Olt, il nemico che aveva occupati i villaggi di Rakovitza e di Titocht ha respinto alquanto le truppe romene verso sud. Queste truppe si consolidano sulle alture a sud di tali villaggi.*

« *In Dobrugia, sul fronte dell'esercito si stanno effettuando esplorazioni di pattuglie* ». (Stefani)

I romeno-russi ripresero l'offensiva nella Dobrugia

LONDRA, 2. — *L'Agenzia Reuter ha da Odessa che il 30 ottobre le forze romene, russe e serbe presero l'offensiva in Dobrugia.* (Stefani)

Wilson chiede spiegazioni alla Germania

NEW YORK, 2. — *Il Presidente Wilson ha ordinato che siano chieste spiegazioni a Berlino circa il siluramento del vapore Marina.*

Il segretario di Stato Lansing ha dichiarato che la campagna presidenziale non influirà affatto sull'inchiesta e che saranno raccolte le deposizioni degli americani superstiti. (Stef.)

Un vibrato discorso di Rosebery contro la pace prussiana

EDIMBURGO, 2. — Lord Rosebery ha pronunziato un discorso nel quale ha protestato vivamente contro le voci di pace. Questa, conclusa adesso, lascierebbe i prussiani tali quali sono, cioè pronti a ricominciare l'odioso attentato contro la civiltà. Nessun ministro sarebbe così incosciente da concludere una tale pace. Se ne esistesse uno, i Dominions romperebbero i loro rapporti con un paese così governato. Noi combattiamo anche per la Svezia, la Norvegia, la Danimarca, il Belgio, oppressi dalla potenza germanica: combattiamo anche per gli Stati Uniti, poichè se fossimo vinti, gli Stati Uniti non tarderebbero a risentire la malefica forza aggressiva prussiana e moriremo piuttosto che non vincere. Non dubitiamo nella vittoria. (Stefani)

Sulla fronte della Macedonia
I comunicati ufficiali

PARIGI, 2. — Il comunicato ufficiale delle ore 15 dice:

« Esercito d'Oriente. — *Dallo Struma al Vardar niente da segnalare, salvo il cannoneggiamento abbastanza vivo nel settore del lago di Doiran. Nella regione della Cerna i serbi respinsero parecchi contrattacchi bulgari e compirono nuovi progressi infliggendo ai loro avversari sensibili perdite e facendo prigionieri.*

All'ala sinistra dei francesi grande attività delle due artiglierie, malgrado la nebbia e le burrasche.

CORFU, 2. — Un comunicato ufficiale dello Stato maggiore dell'esercito serbo dice:

« *Nella giornata del 31 ottobre respingemmo un attacco nemico nella regione del villaggio di Boudimirzi. Sulla riva sinistra della Cerna azione di artiglieria. Avanzammo un po' e prendemmo le trincee nemiche. Il villaggio di Gradilovo è in potere dei francesi da parecchi giorni* ». (Stef.)

Il comunicato bulgaro

BASILEA, 2. — Si ha da Sofia: Un comunicato ufficiale del 1 novembre dice:

« Fronte macedone. — Situazione immutata. Tra i laghi di Malik e Prespa combattimento insignificante tra avamposti. Sull'intero fronte del lago di Prespa fino al lago di Doiran, debole fuoco di artiglieria. Deboli attacchi nemici presso i villaggi di Krappa e Bakovo furono respinti. A sud di Tarnova respingemmo avamposti nemici. Ai piedi di Belassitza calma.

« Sul fronte dello Struma fuoco di artiglieria. Il nemico avanzò quasi su tutto il fronte. Questa avanzata fu arrestata dal nostro fuoco di fanteria, mitragliatrici ed artiglieria. Sul litorale dell'Egeo calma.

« Fronte romeno. — Nessun cambiamento ». (Stefani)

I tedeschi abbandonarono Vaux davanti Verdun

BASILEA, 2. — Si ha da Berlino: Un comunicato ufficiale dice:

« Fronte occidentale. — (Gruppo degli eserciti del principe ereditario Rupprecht di Baviera). Nella regione nord della Somme attività di artiglieria notevolmente aumentata. Un attacco a nord di Courcelette non riuscì. Attacchi francesi nel settore di Les Boeufs Rancourt procurarono al nemico leggeri vantaggi, a nord-est di Morval e sul margine nord-ovest del bosco di Saint Pierre Waast, ma furono in generale respinti. Le nostre truppe penetrarono, malgrado accanita resistenza dei francesi, nella parte nord di Sailly.

« (Gruppo degli eserciti del principe ereditario germanico). Combattimento di artiglieria a destra della Moza, ad intervalli, di grande violenza. I francesi diressero un intenso fuoco distruttore sopratutto contro il fronte di Vaux, che le nostre truppe avevano già sgombrato nella notte, secondo l'ordine dato, senza essere disturbate dal nemico, dopo averne fatto saltare le parti importanti.

« Fronte orientale. — (Fronte del principe Leopoldo di Baviera). Verso il gruppo degli eserciti del generale Linsingen le nostre truppe sotto il comando del generale von Ditfurth presero posizioni avanzate russe presso ed a sud di Witowiez sulla riva sinistra dello Stochod.

« (Fronte dell'arciduca Carlo). Nei Carpazi utili azioni contro le posizioni russe avanzate a nord di Dornavatra.

Comitato di assistenza civile

La lista delle offerte

SOMMA PRECEDENTE L. 355.155.24.

Enrico Raiser (in morte di Cesare Feruglio) L. 2 — Cav. Maurizio Hoffmann (quota per il mese di Ottobre) 25 — Sendresen Cav. Giovanni (id. id.) 25 — Famiglia Zamparo di Tavagnacco (in memoria di C. Feruglio) 5 — Vedova Bon e Braidotti (in morte di C. Feruglio) 5 — Corona ved. D'Este 5 — Ant. Giovanni Cosattini (in memoria di C .Feruglio) 5 — Avv. Giovanni e Renza Cosattini (in morte di Ildegonda Gaio) 5 — Avv. Guido Ballini (in mirte di C. Feruglio) 5 — Fratelli Tonini (in morte dell'Ing. Mazzolini) 10 — Romano D'Orlando (in morte della Sig. Riva) 10 — Antonio Fabrizi (in morte di Maria Rizzi) 1 — Alessandro Fabris (in morte di Giuseppe Gross) 2 — id. id. (in morte di Enrico Graziani) 2 — Angelina Gaio Ved. Bonoris (quota di Ottobre) 5 — Casella Girardo 10 — Ditta Chiussi (in morte dell'Ing. Mazzolini) 2 — Ing. Pizzutti 3 — Vincenzo Stefani (in morte di Corrado Nerazzini) 3 — Ditta Andrea Calvani (7.a rata) 100 — Dorotea Federico (1.a rata) 50 — Bruscoli Antonio (quota di Ottobre) 20 — Coniugi Beltrandi 200 — Feruglia avv. Angelo (17.a rata) 50 — Impiegati della Dogana di Udine (quota di ottobre) 16.30 — Cav. Morelli de Rossi Giuseppe (per Luglio, Agosto, Settembre e Ottobre) 300 — Giacomo e Luigia Travagini 20 — Billiani Valentino e consorte 5 — Bulfon Andrea 20 — Cav. Uff. Angelo Tremonti 50 — Maggior cav. Angelino Fabris 50 — Cesare Hellweger R.o Sotto Ispettore Forestale 10 — Colles Giacomo 10 — Co. Giulia Lovaria 100 — Ing. co. Lucio Emilio Valentinis 25 — Ernesto Liesch 200 — Collegio Toppo Wassermann 100 — Cav. Avv. Luigi Carlo Schiavi (per commemorare i defunti) 100 — Conti Quintino (per Ottobre) 10 — Chiopris Valentino (da Luglio a Novembre) 10 — Prof. Nob. Franco Caratti 100 — id. id. (quota di Ottobre) 20 — Rosa Francescatto Magrini (id. id.) 10 — Carlini Antonio (id. id.) 5 — Avv. Urbano Capsoni (id. id.) 50 — Ing. Raimondo Marcotti (id. id.) 50 — Faleschini Erminia ved. d'Este (id. id.) 30 — Direttore e Impiegati ruolo della Banca d'Italia (succursale di Udine) 48 — Maria Mestroni Ved. Merlo 90 — Occhialini Geom. Mario (per Settembre, Ottobre e Novembre) 45 — Giovanni Pelizzo (per Ottobre, Novembre e Dicembre) 90 — Manzini Giuseppe 5 — Luigi Mestroni (per il mese di Novembre) 100 — Faleschini Pico Maria e Pico Giustina (per Novembre) 15 — Società Cementi del Friuli (per Ottobre) 300 — Amministrazione del Giornale « La Patria del Friuli » 1224.30 (Alessandro del Torso (in morte Ing. Mazzolini) 10 — G. B. Valentinis (in morte dell'Ing. Mazzolini) 2 — Eugenio Faidutti 30 — D'Este Maria (in morte dell'Ing. Mazzolini e Filippi) 3 — Carlini Cesare 20 — N. N. 50 — Ing. Carlo Facchini (in morte dell'Ing. G. Mazzolini) 5 — id. id. (in morte di Morassi) 5 — Cav. Leonardo Rizzani (in morte dell'Ing. Mazzolini e Tenente Morassi) 10 — Rag. Chiussi (in morte dell'Ing. Mazzolini) 5 — G. Lanti (in morte Bidini) 5 — Filiale Ditta Manzono 50 — Famiglia Cabrini (per Cesare Feruglio) 5 — Michele Miasola (2.a offerta) 10 — Postelegrafici (per lutto collega Morandini) 13.30 — Famiglia Salvetti (in memoria Bettina) 5 — Famiglia Buffon (in memoria Giuseppe Gross) 2 — Margherita Mazzolini Dormisch (in morte del consorte Ing. Osvaldo) 500 — Margherita Mazzolini Dormisch (per i figli dei morti in guerra) 500.) — Famiglia Vallon 5 — R. S. (quota di Ottobre) 10 — Ida Pasquotti Fabris (a ricordo dei morti) 50 — G. B. Angeli di Martignacco (in memoria ing. Mazzolini) 2 — Co. G. C. Antonino di Prampero Senatore del Regno (20.a offerta) 100 — Luigia e Laura Lorio Bellezza (nell'anniversario della morte del T. Colonnello G. Bozzo) 50 — Ing. Antonio Malanotti 2. — Totale Generale L. 359.067.84.

Le offerte si ricevono presso il Segretario Cassiere del Comitato dott. Virginio Doretti (Municipio) presso le Librerie Gambierasi (Via Cavour) Fratelli Tosolini (Piazza Vittorio Emanuele) e i versamenti mensili presso il Signor Alessandro Miani (Cambiovalute Via della Posta).

Orario ferroviario

PARTENZE DA UDINE

Cormons: 7.5 — 19.5.

Venezia: 6.30 — 9 — 11.30 — 15.30 — 18 (direttissimo).

Chiusaforte (Stazione Carnia - Tolmezzo - Villa Santina): 6.35 — 12.50 (non ha coincidenza con la Carnia) — 17.55.

Cividale: 6.15 — 12.29 — 18.30.

Palmanova - S. Giorgio di Nogaro - Venezia: 6.20 — 10.22 — 16.20. (Si ferma a S. Giorgio).

San Daniele (Porta Gemona): 8.35 — 11.40 — 15.20 — 18.15.

ARRIVI A UDINE

Cormons: 7.37. — 17.

Venezia: 1 — 10.30 — 12 (direttissimo) — 17 — 20.30.

Chiusaforte (Villa Santina - Tolmezzo - Stazione Carnia): 8.29 — 12.31 16.29.

Cividale: 8.10 — 15 — 20.20.

Venezia - San Giorgio di Nogaro Palmanova: 8.20 — 11.10 — 21.14.

San Daniele (Porta Gemona): 8.33 — 12.36 — 15.12 — 19.11.

Palmanova — Cervignano

Da Palmanova: 7.15 — 17.20 — 20.5 — A Cervignano: 7.35 — 17.40 — 20.25.

Da Cervignano: 6.44 — 16.40 — 19.29 — A Palmanova: 7.4 — 17 — 19.50.

S. Giorgio di Nogaro — Cervignano

Da S. Giorgio: 9.40 — 13.2 — 19.40.